

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 03.01.2014)

Allarme della Cgil, chiudono la funicolare del Laceno

03.01.2014, Ottopagine

Sotto accusa la Provincia e la classe dirigente irpina: «Il piano è stato supinamente accettato a settembre, siamo allo sbando».



Se il 2014 dovrà celebrare la morte della funicolare di Montevergine, non si esclude che gravi ripercussioni siano previste anche per il Laceno. A lanciare l'allarme ieri sulla chiusura delle funicolari irpine, la Filt-Cgil di Avellino e Benevento, pronta a puntare il dito contro il silenzio assenso adottato dalla Provincia e dalla classe politica irpina a tutti i livelli.

“Il piano Acam di tagli e ridimensionamento presentato a settembre è stato supinamente accettato” si legge nella nota diffusa ieri. “Con

queste ulteriori dismissioni si decreta un altro durissimo colpo al sistema dei trasporti pubblici in Provincia di Avellino”.

Un colpo di cui non è stato informato il sindaco di Bagnoli Irpino Filippo Nigro, determinato al contrario, a portare avanti una serrata politica di marketing territoriale che fa del Laceno il suo business core. “Nessuna notizia, nè ufficiosa, nè ufficiale” smorza il sindaco.

Pronta a sollevare la prima nuova vertenza dell'anno, la Filt rende pubblica la posizione della Provincia rispetto all'accaduto. “Il taglio alle risorse decretato dal Piano Acam era stato immediatamente contestato ed osteggiato dalla Cgil di Avellino, al fine di scongiurare l'interruzione di servizi strategici e per giunta altamente specifici al servizio del turismo, come appunto i due impianti di risalita – dichiara il sindacato – incontro che nessuno all'ente Provincia ha mai inteso accordare, confermando l'incapacità nella gestione del comparto dei trasporti pubblici.

Di ciò è sintomatica anche la mancata presentazione del piano triennale del trasporto pubblico, diversamente da quanto già fatto dalle altre province campane”. A detta dei confederati il servizio verrà ridotto all'osso, con gravi conseguenze sull'utenza e sulle fasce deboli, con aggravio di costi e riduzione dei posti di lavoro.

“Mentre la Provincia non ha inteso ascoltare le soluzioni che la Cgil e la Filt Cgil hanno più volte avanzato per scongiurare i tagli programmati, i rappresentanti politici ed istituzionali a tutti i livelli hanno ignorato il problema, compresi gli amministratori dei comuni interessati dalla dismissione di servizi importanti e essenziali. Il risultato – conclude la Filt- si traduce nella negazione del diritto alla mobilità per i cittadini irpini ed un ulteriore arretramento delle condizioni e della qualità della vita”.

In attesa di conoscere i risvolti dell'annuncio, si mette di colpo a repentaglio il grande progetto immaginato dal Comune di Bagnoli sulla stesura del sistema turistico locale e del rilancio dell'altopiano del Laceno come grande attrattore.